

ASPROMOBILE

I RACCONTI DELLA ROCCA
DEL DRAKO
E DELLE SUE CALDAIETTE

(2022)

DI
Giovanna Vadalà

CON
Giovanna Anghelone, Maria
Grazia Bono, Antonietta Ielo,
Helena Pedone, Tiziana Praticò,
Giuseppe Tuffo

COORDINAMENTO ARTISTICO
Salvatore Arena e
Massimo Barilla

ADATTAMENTO
DRAMMATURGICO
Massimo Barilla

VOCE NARRANTE
Salvatore Arena

MUSICHE ORIGINALI
Luigi Polimeni

PRODUZIONE
Mana Chuma Teatro



ASPROMOBILE

I RACCONTI DELLA ROCCA DEL DRAKO E DELLE SUE CALDAIETTE

DI

Giovanna Vadalà

CON

Giovanna Anghelone, Maria Grazia Bono, Antonietta Ielo,
Helena Pedone, Tiziana Praticò e Giuseppe Tuffo

COORDINAMENTO ARTISTICO

Salvatore Arena e Massimo Barilla

ADATTAMENTO DRAMMATURGICO

Massimo Barilla

VOCE NARRANTE

Salvatore Arena

MUSICHE ORIGINALI

Luigi Polimeni

PROGETTAZIONE TEATRINO PER BURATTINI

Rosario Giovanni Brandolino e Aldo Zucco

REALIZZAZIONE TEATRINO DEI BURATTINI

A cura dell' Associazione culturale Le Rane
Antonino Alessi

PROGETTAZIONE BURATTINI A GUANTO

A cura dell' Associazione culturale Le Rane
Maria Grazia Bono e Caterina Morano

CON LA COLLABORAZIONE DI

Helena Pedone, Tiziana Praticò e Giovanna Vadalà

ILLUSTRAZIONI

Rosario Giovanni Brandolino

RINGRAZIAMO IL SINDACO DI ROGHUDI

Pierpaolo Zavatteri e Salvino Nucera

"Aspromobile con i racconti di Drako e delle sue Caldaiette", è uno spettacolo che, partendo dall'omonimo libro, narra la storia geologica della Calabria e dell'Aspromonte. Una storia che ha inizio da una *migrazione di Terre*.

Migrazione: una parola intrisa di grandi sentimenti e movimenti non solo dell'anima, che accompagna questa terra dalle sue origini, radicata nella quotidianità della sua gente, ma che in questo testo assume caratteri fantastici di scoperta e di sorpresa, di memoria sommersa ed emersa, di bellezza plasmata e ritrovata.

Uno spettacolo che in una sola ora percorre ere attraverso un teatro di scena, con burattini e marottes, dove le pietre, i fossili, il vento e l'acqua ci rubano le parole e prendono vita.

Il palcoscenico del teatro si ibrida con il paesaggio e il paesaggio con il teatro abbandonandosi al fascino di una cultura greca che r-esiste ancora prendendo per mano i bambini curiosi e distratti di tutte le età, a partire dai sette anni.

Colori, musiche e racconti accompagnano il viaggio di questo Aspromonte fatto di rocce, di mare e di cielo, dove la conoscenza scientifica si intreccia con quella dell'arte, con la magia della narrazione, con uno *c'era una volta* che esiste ancora in forme ed energie diverse, con un mondo incantato dove i sogni prendono vita e si confondono con la realtà.

Gli attori coinvolti sono stati allievi dei laboratori di Teatro Civile organizzati da Mana Chuma con l'intento di promuovere le arti teatrali, di figura e varie competenze artistiche.



PROGETTO ASPROMOBILE

Il progetto Aspromobile, presentato dal Comune di Roghudi con il sindaco Pierpaolo Zavettieri, nasce nel 2017 a seguito di un avviso pubblico redatto dall'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte.

Nel 2018 l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte approva e finanzia il progetto e, nello stesso anno, il Comune di Roghudi, mediante un bando pubblico, affida la realizzazione e lo sviluppo del progetto all'associazione di promozione socio-culturale e del paesaggio *O Arthammò tis Ergasia*.

Aspromobile è un progetto di educazione ambientale che, a partire dal Geosito di Roghudi, racconta e promuove il paesaggio aspromontano. In particolare, il sito da cui ha inizio la narrazione è caratterizzato dalla Rocca del Drako e dalle Caldaie del Drako, pietre che diverranno i protagonisti dell'intero spettacolo.

Il testo è caratterizzato da tre scene che narrano i tempi geologici della Calabria, una storia locale che inevitabilmente assume caratteri globali. Infatti, i suoi contenuti scientifici fanno di questa rappresentazione un veicolo di informazione e conoscenza che spera di coadiuvare non solo in canonici ambiti formativi ma anche l'ambizioso progetto *Aspromonte Geopark*, che è entrato a far parte della rete globale dei Geoparchi Unesco. Un'attività intrapresa dall'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte coordinata dall'indimenticato direttore Sergio Tralongo che fin da subito ha creduto e promosso la mission.

A caratterizzare l'intero progetto è la forma di un teatro itinerante attraverso uno spettacolo di burattini a guanto e marottes, curato in collaborazione con la compagnia teatrale *Mana Chuma Teatro* e l'associazione culturale *Le Rane*.

Si tratta di un teatro che viaggia all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte: lungo sentieri e habitat forestali, nelle piazze, nei centri storici, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, nei focolari domestici con l'obiettivo di suscitare curiosità e interesse in un'ottica inclusiva, sostenendo i docenti e i genitori che intendono far conoscere il proprio territorio.

Il progetto artistico del teatrino mobile, curato da Aldo Zucco e Rosario Giovanni Brandolino, ha promosso un linguaggio estetico contemporaneo, senza trascurare la matrice storica del luogo e del teatro.

L'interazione all'interno di questi ambiti creativi ha, inoltre, configurato un modello di cooperazione inclusiva con un reale dialogo tra la cultura popolare, artistica e scientifica consolidando identità territoriali perdute.



FOTO DI SCENA



MANA CHUMA TEATRO

<https://manachumateatro.it/chi-siamo/>

Far convergere l'uso di storie, figure, forme e stili tratti dalla tradizione culturale mediterranea con l'uso di forme artistiche innovative.

Compagnia di teatro contemporaneo, diretta da **Massimo Barilla** e **Salvatore Arena**, impegnata nell'ambito del teatro civile e nel raccontare la storia contemporanea del Sud Italia, vincitrice del **Premio della Critica 2019 ANCT**.

Riconosciuta e finanziata dalla Regione Calabria ai sensi della legge 19/2017 come impresa di produzione teatrale.

Dal 2021 la compagnia è riconosciuta dal Ministero della Cultura come impresa di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione.

Con lo spettacolo *Come un granello di sabbia* ha vinto il prestigioso **Premio Selezione In-box 2016**.

Mana Chuma è un collettivo di artisti con competenze multidisciplinari (teatro, musica, video, poesia, cinema, danza, tecnologie interattive). Ha sviluppato una propria ricerca poetica e artistica per creare nuove forme di drammaturgia e teatro narrativo utilizzando sia l'italiano che il dialetto regionale e curando in particolar modo la ricerca sullo spazio e la sperimentazione di luoghi "altri" per il teatro.

Mana Chuma elabora i propri spettacoli come progetti di ricerca in collaborazione con organizzazioni artistiche, culturali, educative e della società civile.

Associazione culturale *Le Rane*

<https://www.facebook.com/teatrodifiguralerane>

L'Associazione culturale "Le Rane" opera sul territorio regionale e nazionale dalla fine degli anni Novanta.

Sin dall'inizio ha indirizzato la propria attività di ricerca verso il teatro di figura, non solo per le innumerevoli possibilità espressive ma anche per le potenzialità che lo rendono straordinariamente idoneo a qualsiasi sperimentazione didattica.

Grazie a esperienze pregresse, l'Associazione ha saputo mantenere vivo il rapporto con il territorio e gli organismi scolastici, organizzando laboratori di studio e corsi d'aggiornamento sulle varie tecniche del teatro di figura.

Oggi rappresenta una realtà indiscutibile, non solo in ambito locale. Visti i riconoscimenti e le attività svolte, è un punto di riferimento per molte scuole, associazioni ed enti che operano sul territorio ed è invitata costantemente a rassegne e manifestazioni teatrali.

Associazione *O Arthammò tis Ergasia*

https://oarthammo.com/02_home

"O Arthammò tis Ergasia" nasce come associazione di promozione socio-culturale e del paesaggio. In lingua greco-calabra significa l'Occhio dell'Arte.

"O Arthammò" guarda alla sua terra nella convinzione che il connubio tra arte e scienza sia la componente essenziale del paesaggio, capace di narrarlo nella sua poliedricità. L'associazione, che ha lo scopo di svolgere attività di utilità sociale, opera senza scopo di lucro e con finalità di valorizzazione e conoscenza del patrimonio paesaggistico, architettonico, culturale e artistico.

GIOVANNA VADALÀ

Architetto e dottore di ricerca (Ph.D) in Architettura del Paesaggio. Nel 2006 consegue la laurea triennale in Storia e Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali; nel 2011 la laurea magistrale in Architettura e nel 2015 conclude il suo ciclo di studi con il dottorato di ricerca in Architettura del Paesaggio presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria. È autrice di diversi saggi e articoli su libri e riviste di settore.

Negli anni 2016 - 2017 è ideatrice e coordinatrice scientifica del progetto nazionale *Sguardi nuovi per vecchi sentieri - Sulle orme di Edward Lear* e dal 2019 del progetto *Aspromobile*, in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Aspromonte, il comune di Roghudi e la compagnia di teatro contemporaneo Mana Chuma.

È presidente dell'associazione di promozione socio-culturale e del paesaggio O Arthammò tis Ergasia.



Reggio Calabria – Prima estiva di Aspromobile, progetto culturale teatrale

Si tratta di un teatro che viaggia all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte: lungo sentieri ed habitat forestali, nelle piazze, nei centri storici, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, nei focolari domestici con l'obiettivo di suscitare curiosità ed interesse in un'ottica inclusiva, sostenendo i docenti e i genitori che intendono far conoscere il proprio territorio. (...)

L'interazione all'interno di questi ambiti creativi ha, inoltre, configurato un modello di cooperazione inclusiva con un reale dialogo tra la cultura popolare, artistica e scientifica consolidando identità territoriali perdute.





www.manachumateatro.it
contatto nazionale
+39 3803240740
contatto internazionale
+33 662480113
direzione@manachumateatro.it
elizabeth.grech@manachumateatro.it

